

MINISTERO DELL'INTERNO.

*V. per presentazione*

*Com. Int.*

40

MILIZIA VOLONTARIA  
per la SICUREZZA NAZIONALE.

239

Roma 14 giugno 1923.

COMANDO GENERALE.

*Ufficio Dir. Fin.*

N° di protocollo  
214 Ris. Pers.

OGGETTO:  
CONSOLE GENERALE  
SANTINI SIG. BRUNO.

In risposta al foglio N° 519 di Prot. R. in data 26 maggio u.s., rilevo che il portare pubblicamente i distintivi di medaglie al valore - quando queste sono sperate, ma non ancora concesse - è fatto che riveste gli estremi di reato, a senso dell'art. 186 C.P. comune e dell'art. 233 C.P.E. E se è vero che tale fatto addebitato al Console Generale Santini è coperto dal beneficio dell'amnistia di cui all'art. 1 lettera A del R.D. 9 aprile 1923 N° 719 - risultando commesso anteriormente a questa data, e prima ancora che il Santini rivestisse il grado di ufficiale nella Milizia Nazionale: il quale grado imprimerebbe al fatto il carattere di reato militare, non più amnistiato - anche se la pena infliggenda potrebbe essere suscettibile di condono; non è men vero che l'abuso commesso dal Santini costituisce per sempre una grave mancanza, che non può essere obblata, e che nuoce all'autorità e al prestigio della sua carica attuale - laddove la condotta, non solo presente, ma anche passata, di un alto funzionario della Milizia, non deve essere sotto nessun riguardo

Al Comando della  
VIII<sup>a</sup> Zona  
FIRENZE.

eccepita.

Conviene, per altro, non dimenticare, che quantà prima gli ufficiali della Milizia saranno sottoposti ad esame, e che nel momento dell'esame saranno vagliati tutti i precedenti dei candidati: talchè non potrà sfuggire, al giudizio degli esaminatori, la notoria mancanza del Santini commessa: e se questa, a tutt'oggi, non ha impedito all'ufficiale di rivestire il suo grado, - per la precarietà del medesimo e per la necessaria improvvisazione, non del tutto regolare, di ogni servizio - non può escludersi che domani, doman l'altro - nel momento in cui il grado dovrà essere sanzionato definitivamente e ogni servizio dovrà stabilmente ordinarsi - la mancanza sia valutata come un motivo di impedimento alla nomina ambita.

Questo Comando Generale non disconosce le molte benemeritenze acquisite dal Console Santini nel campo del Fascismo e nella organizzazione della Milizia Nazionale: e si fa carico delle ragioni esposte da cotesto Comando in difesa del predetto ufficiale. Tuttavia - e purdolorosamente - esprime l'avviso che bene farebbe il Santini a rassegnare le sue dimissioni - troncando in tal modo una pendenza, che potrebbe risolversi in dispute e in apprezzamenti incresciosi, a danno dell'individuo, non solo, ma dell'Istituto, la cui salda compagine, la cui severa, ineccepibile disciplina, è nostro preciso dovere di salvaguardare.

Si compiaccia, pertanto, cotesto Comando, di svolgere, in tal senso, presso il Console Santini, la sua prudente ed illuminata azione persuasiva.

IL PRIMO COMANDANTE GENERALE.

F/to. De Bono.



PER COPIA CONFORME

Il Segretario Generale

*[Handwritten signature]*